Anno IV N. 49 — Conto corrente con la Posta — 403 — Napoli 17 Dicembre 1921

ABBONAMENTI:
Anno L. 10 :: Semestre L. 5
Un Num. Cent. 20, arretr. Cent. 30
REDAZIONE E AMMINISTRA:
presso CARRABBA LUIGI
Camera del lavoro
ex Chiostro S. Lorenzo, a S. Gaetano
Per la pubblicità rivolgersi all'ufficio di pubblicità e rappresent.
Coppola, de Liddi, Sepe
Napoli — Piazza Municipio 48 — Napoli
Si pubblica il Sabato

IL SOVIET

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA D'ITALIA
SEZIONE DELL' INTERNAZIONALE COMUNISTA

COSTITUZIONE
della Repubblica Socialista dei Soviet
e Consigli dei Deputati Operai

PRINCIPIO. Chi non lavora non mangia
FINE. . . . Soppressione di ogni sfruttamento dell'uomo sull'uomo
MEZZO. . . Durante la lotta decisiva del proletariato contro i suoi sfruttatori il potere deve appartenere totalmente ed esclusivamente alle masse lavoratrici.

Gli anarchici Italiani

Il problema degli anarchici italiani, rientra più nel dominio della psicologia individuale, che nel dominio delle dottrine politiche. Nel 1919 appena fu possibile esprimersi con una certa libertà, gli anarchici si manifestarono in massima favorevoli alle tesi fondamentali dell'Internazionale Comunista, quali si erano attuate nella rivoluzione russa. Questo fatto non poteva meravigliare nessuno che conoscesse la storia del movimento operaio italiano. Prima del 1892 e specialmente dopo gli anarchici erano stati in Italia rappresentanti del pensiero marxista certamente in misura maggiore del partito che ufficialmente si chiamava marxista, Infatti era più marxista affermare recisamente la necessità di distruggere tutto l'apparecchio statale creato dalla borghesia, per opprimere il proletariato anche senza preoccuparsi di affermare la necessità del periodo di transizione tra il capitalismo ed il comunismo, periodo caratterizzato da Carlo Marx coll'espressione "dittatura del proletariato„ che diventare strenui fautori del parlamentarismo borghese, della giustizia borghese, dei sistemi amministrativi borghesi come ne era avvenuto per la maggioranza dei socialisti che si chiamavano marxisti.

Sembrava perciò naturalissimo che dopo gli avvenimenti di Russia gli anarchici avendo rivisto la loro tattica per il periodo della rivoluzione attiva: e avendo riconosciuto la necessità non più teorica ma dimostrata ormai dagli avvenimenti storici di una organizzazione accentrata e disciplinata dell'avanguardia proletaria, passassero apertamente nel campo marxista diventando uno degli elementi più attivi nella costituzione del nuovo partito comunista. Ciò sembrava tanto più naturale in quanto gli anarchici avevano sempre affermato di seguire dottrine filosofiche realiste di essere propugnatori del metodo sperimentale, di riconoscere come infallibile maestro di verità, non già l'astratta ragione teorica, ma la pratica del vivere quotidiano.

Da qualche mese a questa parte noi assistiamo, a un ritorno degli anarchici verso posizioni che sembravano definitivamente superate e che dalla realtà sono effettivamente superate. Mentre accanto allo stato borghese è sorta una organizzazione privata di combattimento per meglio difendere gl'interessi delle classi proprietarie, organizzazione che ha creato tutta una rete clandestina di armi e munizioni, di complotti terroristici di servizi segreti di collegamento e di informazione antiproletarie, gli anarchici tornano a sostenere l'inutilità dell'organizzazione politica accentrata della classe proletaria e fanno la propaganda contro la dittatura di classe rappresentante lo stato operaio come un istituto controrivoluzionario che può solo soffocare gl'impulsi delle grandi masse verso la loro emancipazione.

La situazione coi suoi insegnamenti tanto facilmente accessibili alla mentalità di ciascun operaio conduce ad ammettere sempre più la necessità pratica della organizzazione della forza politica e militare proletaria. La mentalità degli anarchici che si andava mettendo su questa strada inverte lo svolgimento della sua evoluzione proprio mentre le gesta fasciste e reazionarie dovevano determinare l'ultimo passo verso la accettazione senza riserva della necessità dell'esercito, del partito, dello Stato operaio, Quegli anarchici che avevano accettata nel suo insieme la rivoluzione russa, ne divengono i più aspri critici del momento in cui le manifestazioni controrivoluzionarie dell'attività borghese in tutto il mondo, contro lo Stato operaio russo come anche contro il proletariato degli altri paesi e d'Italia, rendono non solo più doverosa la solidarietà di tutti i rivoluzionari non fabbricanti di pure frasi, ma dimostrano con più efficacia la ineluttabilità a dispetto di ogni pregiudiziale di dottrina dei metodi di lotta della rivoluzione russa.

La campagna in questi ultimi tempi condotta dagli anarchici italiani contro l' Internazionale Comunista non può dunque essere spiegata con considerazioni di ordine ideologico che rientrono nel campo della professione di una dottrina politica. I suoi punti di partenza sono diversi. Il movimento anarchico in Italia pur non avendo una struttura organizzativa che rappresenti il controllo continuo ed efficace sull'opera dei dirigenti ha oggi indubitabilmente dei capi, non solo nel vago senso del maestro e del pioniere, ma in quello molto più tangibile dato dalla esistenza di un giornale quotidiano che da' il tono a tutto il movimento dei gregari.

Un piccolo gruppo di capi dispone di questo importantissimo organo di propaganda e di azione e se ne serve a suo arbitrio senza altro controllo che un implicito mandato di illiminata fiducia. I libertari si sono formati un apparecchio di dirigenza che è molto meno libertario di quelli a cui dà luogo la pratica dei partiti comunisti e dello Stato operaio. Essi dirigono così come fanno tutti i capi riconosciuti dalla opinione corrente per i movimenti borghesi, avendo acquistata la nomea di un prestigio non sempre o quasi mai giustificato da qualità personali. Essi conducono i loro seguaci ostentando di non imporre loro una disciplina di organizzazione, ma col mezzo che in ultima analisi va definito colla nota espressione "imbottimento di cranii„. Se il movimento anarchico prende oggi un atteggiamento così sciaccamente controrivoluzionario si deve dunque all'opera dei capi, i quali per le ragioni che in fondo sono riducibili a quelle che spiegano l'attitudine dei funzionari e mandarini della destra, ci tengono a sabotare la diffusione del prestigio del partito comunista e del metodo comunista tra le masse.

Non vi è altra spiegazione possibile per l'accanimento della campagna contro il movimento comunista che nessuno non può riconoscere come il diretto avversario schierato in campo in Italia contro la classe dominante e l'autorità dello Stato costituito. E perciò stesso e' indubitabile che in un processo di tempo non molto lungo si determinerà il distacco dei gregari anche dai capi anarchici, e quei lavoratori sinceramente rivoluzionari che si sono finora detti anarchici passeranno tra le file di quelli che lottarono per la reale vittoria della rivoluzione lasciando alle loro denigrazioni banali i pochi mediocri scrittori e polemisti del cenacolo dirigente attuale.

g.

Congresso Provinciale Giov. Comunista

Nei locali della sezione giovanile di Torre Annunziata, ebbe luogo domenica 4 corr. il secondo congresso della gioventù comunista napoletana. Sono rappresentate le sezioni di Napoli, Torre Annunziata, Castellammare, Gragnano, Ponticelli, Resina, Portici, S. Giovanni e Caivano, i gruppi di Boscoreale e Bosco Trecase, le sezioni infantili di Napoli Castellammare e Ponticelli. Sono assenti ingiustificate le sezioni di Afragola e Barra. Dopo un vibrante discorso di apertura del Compagno Santacroce della Fed. Prov. e in rappresentanza del Com. Esec. Nazionale è uno del compagno Estrano che porta il saluto e l'adesione della Fed. Prov. adulta si delibera d' inviare il seguente telegramma al comp. Misiano.

«Congresso Giovanile Comunista napoletano riunitosi Torre Annunziata plaudendo assicurandoti sua incondizionata solidarietà ricorrere qualsiasi mezzo difendere tua integrità interessi comuni inalterabili ideali».

Vivissimi applausi chiudono la lettura del telegramma.

Infine il comp. Tartaglia della sez. adulta di Napoli, dice brevi parole inneggiando all'Internazionale Comunista, e la compagna d'Amico porta il saluto delle giovani donne Comuniste.

Relazione morale e finanziaria

Santacroce fa una minuta relazione del lavoro svolto dal C. P. Dimostra attraverso quali difficoltà abbia dovuto svolgersi l'opera del C. P. Difficoltà dovute a mancanza di mezzi finanziari, espone la situazione finanziaria dalla quale risulta un deficit di L. 336,55, deficit esistente ad onta delle trecento lire di sussidio avute dal C. E. N. Conclude sperando che per l'avvenire l'aiuto e il sacrificio delle sezioni tutte valga a fiancheggiare l' opera del C. P. Parlano in merito i comp. Iannone che propone che il nuovo C. P. tassi ogni sez. a secondo delle disponibilità di cassa: de Rosa propone che questa tassa si paghi in quindici giorni, Messe ai voti viene approvata la relazione Morale e Finanziaria e viene anche approvata la proposta Iannone de Rosa. Perna e Pane giustificano il mancato pagamento della sez. di Resina.

I Giovani ed i Sindacati

Embrione (Presidente) legge la relazione del comp. Salvi su i giovani e i sindacati.

Santacroce illustra la necessità della lotta comunista in seno ai Sindacati di mestiere, ritiene però che i giovani non devono limitare la loro opera nel fiancheggiare l'azione del partito ma debbano anche agitare quei tali problemi di carattere prettamente giovanile e terminano incitando i compagni a fare una serena discussione per deliberare i mezzi pratici di attuazione delle tesi approvate a Mosca.

De Rosa ritiene invece che non bisogna illudersi nello agitare specifici problemi, egli crede che i giovani debbono limitare la loro attività nel fiancheggiare l'azione degli adulti perche il problema dei giovani è strettamente connesso a quello di tutta la classe operaia.

Parlano in merito i comp. Iannone Labriola Tartaglia e Giordano. Santacroce confuta le asserzioni del comp. de Rosa sostiene ampiamente le deliberazioni prese a Mosca ritenendo che esse debbono essere accettate senza alcuna riserva.

Viene quindi ad unanimità approvato un ordine del giorno del quale si da mandato al C. P. di studiare d'accordo col C. E. N. i mezzi per mettere in attuazione le deliberazioni del Congresso Internazionale.

Congresso Nazionale

Santacroce (in rappresentanza dell' E. N.) esamina l'attività svolta dal C. E. N. in meno di un anno di vita, ne rileva la specifica critica situazione in cui esso si è trovato specie per la mancanza di mezzi finanziari, accenna al lavoro svolto per la propaganda nel meridionale e conclude proponendo che sia dato mandato al proprio rappresentante al Congresso Nazionale, di approvare incondizionatamente l'operato svolto dal C. E. N. La proposta è approvata all'unanimità.

Organizzazione e Propaganda

Santacroce relatore illustra ampiamente la nuova strutture organizzativa del Partito e della Federazione l'inquadramento. Spiega la necessità di esso nell'attuale momento politico, e la necessità che tutti ritornando alle rispettive sezioni cooperano anche esso prosperi. Accenna alla necessità di formare nelle coscienze operaie una vera cultura Marxistica e propone che siteugano delle conferenze di cultura generale nelle varie sezioni.

Parlano in merito vari compagni e poi la relazione viene approvata, viene poi nominato il comp. Santacroce a rappresentare le sez. della provincia al Congresso Nazionale. Infine viene eletto il nuovo C. P. nelle persone di Santacroce Federico, d' Amico Anna e Faletto Dante di Napoli; Donadio di Caivano; Labriola di Castellammare; del Core di Torre Annunziata e Arenga di Ponticelli. Dopo poche parole del Presidente comp. Embrione il congresso è sciolto tra l'entusiasmo dei presenti.

IL BRIGANTAGGIO INFIERISCE

La mazza ferrata dei fascisti ha spaccato il cranio ad un altro rappresentante di proletari.

Il vice presidente della deputazione provinciale di Cremona. Attilio Foldari, aggredito con altri suoi compagni, è stato ucciso a colpi di manganello da una ventina di mascalzoni tricolorati.

Gli assassini non hanno sentito tutta la vigliaccheria dell'assalto a pochi uomini inermi.

I servizi da renderegli agrari han fatto perdere loro anche il pudore del delinquente comune il quale non osa infierire troppo sull' avversario che trovasi in evidenti condizioni d'inferiorità.

Ormai questi delitti compiuti non nelle mischie di piazza, ma vigliaccamente, con furore sadico, con freddo cuore e ferma mano, si vanno seguendo in Italia con un crescendo impressionante.

Spartaco Lavagnini fu uno dei primi a cadere nella stanzetta che ricordava il suo lavoro e la sua passione di comunista.

E poi cadde il maestro Cammeo, sull'uscio della sua scaletta, innanzi allo sguardo atterrito dei suoi bimbi. E poi fu colpito il tipografo Muller, giustiziato contro un muro, come una bestia inutile. E l'ultimo è stato Attilio Bolodari, finito nella polvere a colpi di mazze e di tallons ferrati.

Ancora una volta, i deputati fascisti si sono smarriti innanzi alla esplosione dolorante di quanti uomini, eletti ancora il parlamento italiano, con un cuore che pulsi e un'anima che pianga. Ancora una volta essi vigliaccamente non hanno osato assumere la responsabilità delle gesta dei loro lanzi.

Ma Lavagnini, ma Muller, ma Cammeo, ma Foldari, ma le migliaia di contadini ed operai ammazzati inesorabilmente, fracassati e sfracellati nella polvere e sui selciati, ma tutti i proletari morti per la volontà quattrinaia dell' industria e dell'agraria, reggono le proteste sterili e i pianti femminei. Essi reclamano vendetta. Essi reclamano atroce vendetta come atroce fu la loro condanna.

La parola dei responsabili del loro assassinio, la parola degli Acerbo che siano, quando un altro cadavere mostra ancora sanguinanti le piaghe e le stimmate del suo martirio, invitare alla mobilitazione degli spiriti e delle masse, offende la loro memoria.

Quanto i fascisti s' accorgono che l' odio delle masse esasperate cresce come marea montante e si addensa sui loro capi, allora lo spettro dell' inesorabile domani fa invocare la pace, salvo ad impugnare di nuovo il pugnale e la mazza quando l'esasperazione popolare sembri scemata.

Ma l'abisso tra i carnefici e le vittime si scava più profondo di giorno in giorno, di ora in ora.

Il proletariato deve preparare in silenzio la sua liberazione, il riscatto dal suo tormento. Questo è un dovere a cui non solo i comunisti devono obbedire, ma tutti quelli che hanno comuni con essi l'ora oscura dell' oggi, le finalità certe del domani.

Soccorriamo la Russia

Siamo lieti di tradurre per i nostri lettori questo scritto del compagno A. Vinokourov (Mosca) riguardante la proporzione della fame nella Russia dei Soviet. Esso ci dice come non ancora sia finita pei lavoratori italiani la intrapresa opera di soccorso.

Abitualmente non si parla che della fame nelle regioni del Volga, da quando le province di Nijni Novogorod, d'Ekterineboerg, di Perm, di Penza, del Don, il Caucaso settentrionale e una parte dell' Ucraina sono state ugualmente colpite, in larga misura, dalla siccità. Tirando le somme, su una estensione di 50.364.000 "desiatine„ di terreno coltivato, ben 20.7420 sono state devastate dal flagello che si e' abbattuto sopra una popolazione di 37.216.000 di anime "su un totale di 114. 742.000„. Ma la fame e' soprattutto spaventosa nelle regioni del Volga e ai piedi dell'Ural, cioe' nelle province più fertili della Russia. In esse tutti i paesi sono stati devastati, mentre altrove si trova sempre dei distretti non interamente colpiti.

Nelle province del Volga in preda alla fame "Astrakan Vitka, Samara, Saratov, Simbirsk, ecc„, la mancanza dei cereali raggiunge insieme la cifra di 34.337.300 pudi " il pudo vale 16 kg. „ cioè circa un terzo della consumazione totale.

In realtà questa deficienza e' più grande ancora. In altri termini le popolazioni, se non le si aiuteranno, saranno quest'anno condannate alla fame *assoluta* durante quattro mesi sui dodici. In alcuni distretti la situazione e' ancora peggiore. In qualche distretto del Volga il deficit s'eleva ai tre terzi poiche' ivi la fame completa e' una tragica realtà fin dal mese di ottobre. A Samara, a Ufa, e altrove, la stessa situazione non dovrebbe prodursi in dicembre.

Si devono dunque trovare circa 85 milioni di pudi di cereali. Su che cosa si potrà contare?

Lo Stato sovietista ha già dato, 13 milioni di pudi per le semine di ottobre. Il Commissariato del vettovagliamento ne dà quindici milioni per le semine della primavera e calcola comprarne all'estero otto milioni di pudi. L'alimentazione comune organizzata dallo stato dispone di 13 milioni di pudi. Lo stato si incarica anche di provvedere ai bisogni degli operai, dei soldati e dei diversi gruppi di popolazione 24 milioni di pudi. Lo stato, in una parola, per coprire un deficit di 85 milioni di pudi, ne fornisce 72 milioni e mezzo.

Non gli resta quindi che procurarne dai 12 ai 13 milioni. Ma tenendo conto della

ripartizione inegnale dei beni nella popolazione — tutti i nostri calcoli essendo basati su mezzi astratti di consumazione-è più tosto di 20 milioni di pudi che bisogna parlare.

Noi abbiamo bisogno per salvare milioni d'affamati condannati altrimenti a una morte sicura, di un milione e mezzo a due milioni di pudi per mese. E questo che noi domandiamo ai lavoratori del mondo.

L'importanza del soccorso fornito dalla Intraprese del genere dell'*American Reelif Association* non deve essere esagerata.

L'A. R. A. non soccorre che i fanciulli e non fornisce loro che un *complemento* di alimentazione. Essa non provvede, d'altronde, che a un milione e mezzo di fanciulli, cioè al quarto, al massimo, dei bimbi votati alla fame.

Noi contiamo sull'aiuto degli operai di tutto il mondo.

Ma che essi facciano presto.

La Fame non aspetta.

La fame fa ogni giorno innumereveli vittime.

COMPLOTTO BORGHESE CONTRO PONTICELLI

Magistratura, sbirraglia e socialdemocratici all'opera

Un velo di tristezza s'è calato sull'animo nostro allorchè il brutale verdetto della Pretura di Barra ha emesso la condanna contro la trentina dei concittadini arrestati nella tragica notte della spedizione questurina. E confessiamo che abbiamo pianto, per le nostre guance son calate giù delle lagrime amare e tristi, malgrado l'animo del comunista debba essere forte e temprato ad ogni evento pietoso e spietato.

Malinconia e dolore non per noi, uomini votati ad un ideale che pretende il sacrificio nella calma, uomini coscienti della lotta dura che il proletario conduce contro il capitalista dal quale non si può pretendere miele e zucchero: la nostra malinconia ed il nostro sentimento pietoso è stato per quei condannati non comunisti, non colpevoli quindi di fronte allo stato capitalista, non meritevoli della reazione poliziesca. La spedizione questurina a Ponticelli fu tutta una montatura ed una buffonata: una montatura degli spodestati locali che tentarono profittare d'ogni momento per ogni rivincita, una montatura dei socialdemocratici locali che piagnucolando contro l'avanzato pericolo comunista e aggrappandosi all'ancora di sicurezza della legalità borghese domandano protezione alla questura. Fu una buffonata del prefetto e del questore per rendersi merito verso la bonomia di Bonomi che vuole a qualunque costo il disarmo degli . . . operai !

Montatura e buffonata che montarono una burattinata tragica e diremmo comica se non ci fermasse il pensiero d'una dolorosa notte di veglia di tanti pacifici lavoratori, e d'una dolorosa notte d'incubo e di paura per tante povere donne svegliate con la violenza e di tanti bimbi tremolanti per l'intervento dei brutti « mammoni ! » Altrimenti l'avremmo detto comica: Il gesto del Prefetto, del Questore, del cav. Nini del Commissario Manfra ed altri subalterni che ordinano e dirigono al chiar di luna una spedizione bellica in ordine sparso, carponi, ventr'a terra per poi circondare ed assediare un pacifico paesello del napolitano, tutto ciò fa ridere e fa rimpir l'animo nostro di disprezzo verso tale gente che faccia sul danno altrui la propria carriera professionale. Almeno si sarebbe pronto di conquistare nella cittadella dei rossi del bottino di guerra, almeno di far dei prigionieri nemici ! Ma dove sono i cannoncini da 75, le mitragliatrici, le bombe date nute da comunisti ? Eh, se i proletari d'Italia possedessero oggi tanto tesoro forse non si sarebbe più soggetti alle carezze della reazione !

Il bottino c'è stato: qualche schioppo sensato inusabile tenuto a memoria dell'avo nella quieta capanna del contadino, qualche ricanna arrugginita e senza grilletto, qualche ferro vecchio per arrostire il baccalà qualche coltello da tavola ! .

I prigionieri ci sono stati, ma ad onor del vero appena un paio son comunisti ! il resto gente alla buona che non s'intende di partiti, ne di politica ne di lotta di classe, uomini invecchiati nel lavoro e nella miseria, buoni cattolici e padri di famiglia. E son costoro, i semplici e superstiziosi cristiani, ingenui detentori di ferri vecchi che sono stati severamente giudicati e condannati dalla Pretura di Barra !

Abbiamo notati tra tanti una testa pietosa d'un uomo sessantenne che richiamava il sentimento amorevole dei cittadini di Barra riconoscenti, un uomo incurvata sotto il peso di lunghi anni di lavori, un viso dimagrito già nelle dure carceri un aspetto di cristiana rassegnazione mista ad un diluvio di lacrime che bagnano il selciato: è il padre del nostro compagno Grieco. Anch'egli è stato condannato e duramente. In casa sua fu rinvenuto dal questurini rinchiuso nello scrittoio che fu scassinato un elegante pugnale d'ufficiale austriaco che il nostro compagno ex combattente aveva conservato come memoria.

E quel pugnale era stato anche denunziato fin dal 1919; ma la questura non volle tenere conto, e asportò pugnale un mucchio di libri comunisti, fotografie del nostro compagno, il proprio fratello ed il padre, sperando così di punire e scombussolare tutta la famiglia di chi con tanto ardore dà la sua attività per un ideale di fede sacra !

Malgrado però l'animo malinconico un barlume di chiarezza illumina sempre la nostra mente: a Ponticelli un triste periodo di reazione infuria sulla testa di quei compagni.

A Ponticelli i comunisti scontano il fio della stessa debolezza di Bela Kun, là è i socialdemocratici in combutta con la borghesia indirizzano la rappresaglia.

Fulgida rossa Ponticelli terra di proletari, seme del comunismo campano; regnò sante e sventuratamente vive ancora in te quel brutto ceffo di sacerdote che le cronache locali male appellano D. Abbondio, lo spirito di Satana sotto la tunica del reverendo Cocozza sinuove ancora i burattini del Prefetto. Ed il tradimento dei rinnegati del socialismo che con faccia cornea di gesuiti ancora inneggiano a voce alta al trionfo operaio, s'è avverato in precedenza coll'affidarsi a mano omicida di estranei e col denunziare insinuosamente alla Pubblica Sicurezza dello stato borghese. Fulgida rossa Ponticelli, comprendi in questo momento di dolore, rammentalo nel dì della riscossa. Il tuo sindaco socialdemocratico è il più vile dei traditori ed è' la più temibile spia dello stato borghese ! Avremo tempo di chiarire e documentare quant'oggi ti affermiamo.

Un disperato appello dalla Spagna

Noi viviamo sotto il dominio di una brutale tirannia; la nostra situazione e tragica e le nostre sofferenze oltrepassano i limiti sopportabili.

La borghesia spagnuola che era già indebolita, che si trovava già di fronte alla sua completa rovina, ha rassegnato tutto il suo potere alla casta militare, la quale da un anno esercita la più feroce dittatura. Le nostre organizzazioni sono sciolte, i migliori, i più attivi i più intelligenti compagni sono stati imprigionati, deportati o ammazzati nel più perfido modo.

Una banda di assini che sta sotto il comando dei dittatori militari è pronta in ogni momento per compiere le più grandi infamie. Non passa un giorno che uno dei nostri compagni non trovi la morte sulla strada.

Orribile e la perversità criminosa dei nostri assassini. Al principio essi si limitavano ad imprigionare i nostri compagni. Ma non trovando più posto nelle prigioni hanno scoperto il sistema della deportazione. Incatenati, legati l'uno all'altro, formando una catena di dieci o venti, i nostri compagni vengono trascinati dai poliziotti a cavallo da una prigione all'altra. Essi debbono percorrere ogni giorno trenta o quaranta chilometri. Sulle strade provinciali di Spagna si vedono spesso tali cortei di prigionieri, e gli infelici che così sono cacciati da un posto ad un altro debbono sopportare la fame e il freddo e i maltrattamenti terribili che loro infliggono i poliziotti.

Ma neppure questa odissea poteva scuotere la fede, il coraggio e l'entusiasmo dei combattenti rivoluzionari. Tutte le sofferenze che essi sopportano aumentano soltanto l'amore per la loro causa; il loro odio contro quella classe che ha sorpassato i limiti delle perversità concepibili è cresciuto infinitamente.

La casta dei carnefici non potendo opprimere lo spirito rivoluzionario prova ad ucciderlo; esso ricorre agli assassinii. In aperta strada i nostri fratelli cadono colpiti a morte dalle armi della reazione. I nostri avversari credevano che un timor panico avrebbe colto i pochi che si trovano ancora in libertà e che il movimento operaio sarebbe finito per sempre.

Ma i delitti della borghesia provocavano sforzi ancora più vasti e grandi dalla parte dei pochi che non erano ancora caduti, che ancora vivevano e lottavano.

Ma la crudelità degli oppressori si moltiplicava. Al principio si uccideva rapidamente con le rivoltelle, ma questo non bastava più ai delinquenti; essi hanno inventato una procedura più crudele, per dilettarsi delle sofferenze delle loro vittime.

Agli infelici che cadono nelle loro mani essi spezzano le ossa, strappano le carni dal corpo, sfracellano i crani E tutto questo con sangue freddo Le barbarie della antica Inquisizione rivivono e prendono una maggiore estensione. Abbiamo trovato i nostri compagni con teste sfracellate, altri con le orbite bruciate. Compagni che stavano nelle prigioni sono stati rilasciati nel piano della notte e poi fucilati sulla strada, ad altri facevano delle iniezioni che li uccidevano lentamente e in modo che apparentemenre somigliava una morte naturale.

Qui in Spagna le nostre accuse non trovano risonanza. La borghesia è contenta, essa crede che il pericolo della sua rovina è allontanato per sempre. Non si alza nessun grido da parte degli intellettuali come il grido di Tolstoi « non posso tacere », che al suo tempo ha fatto tremare tutta l'Europa. Con indifferenza completa gli intellettuali di Spagna stanno a guardare come la classe operaia segue la sua via di passione e neanche la più modesta accusa, la più umana maledizione si strappa dalla loro bocca,

Noi siamo solo completamente contro un nemico che ha deciso la nostra morte. Compagni di tutto il mondo ascoltate la nostra voce.

Ci uccidono, ci ammazzano Noi abbiamo il diritto di guardarvi con speranza. Voi dovete aiutarci !

Noi aspettiamo che voi non starete a guardare senza accorrere in aiuto, come perisce una legione di combattenti, che è lecita piuttosto a morire che sottomettersi alla volontà dei tiranni.

Confederazione Nazionale del Lavoro di Spagna

Attività di Partito

Lunedì sera ha avuto luogo lo scrutinio della votazione per l'elezioni del C. E., delle sezioni.

Ha avuto il seguente risultato.

Eletti. Compagni De Meo Bordiga Ortensia, Mauriello Salvatore, Combatti Calogero, Marino Gaetano e Talamo Giovanni.

Detti compagni riunitosi stasera 18 and. hanno nominato segretario il compagno Talamo Giovanni.

Questo Comitato ha anche accettato le dimissioni del socio Azzarella Carmine.

NEL CAMPO SINDACALE

Sindacato rosso Tramvieri

Al Comitato Centrale — Roma

Cari compagni;

Con orgoglio è stata appresa la tua, inviatoci in data 25 11 1921: anzitutto a nome del gruppo cui mi onoro rappresentare, mando un saluto ai componenti tutti di codesto Comitato, con l'augurio che la meta prefissaci venga fra non molto raggiunta. La famiglia tramviaria napolitana forza complessiva di circa 3500 lavoratori sono guidati da social democratici traditori, da strozzini. e simili, che sotto il nome di organizzatori cercano manipolizzarli a solo scopo personale.

E' bene che tu sappi che in mezzo ad essi esiste molto antagonismo, velleità ed altro, in modo che mai si è potuto ottenere una vera organizzazione di classe, da poter dare affidamento pel conseguimento dello nostre aspirazioni tradizionali a causa del disfattismo esistente tra categoria della stessa famiglia.

A questo stato di cose, le nostre coscienze rivoluzionarie si sono sentite offese dal modo come il proletariato tramviario veniva guidato, ed allora mercè la cooperazione di altri compagni ascritti al P. C. venne formato il nostro gruppo, che giorno per giorno viene rafforzato da compagni simpatizzanti; e che noi ci proponiamo di allargarlo se non in tutta la sua forza di 3500 ma di buona parte di essi, in modo che anche i non aderenti al nostro glorioso sindacato nell'avvenire sentino il dovere di unirsi a noi per quel fine comune che da anni si combatte. Vi sono parole dette da « Carlo Max; Dieci uomini decisi valgano un esercito » e noi a queste parole ci inchiniamo, e superbi cammineremo pel nostro ideale fino a quando diventa un fatto compiuto. Ho creduto utile farti un pò di cronistoria del nostro movimento sindacale in modo che tu possi essere a conoscenza in che stato rincrescioso la famiglia tramviaria trovasi. Il nostro gruppo costituitosi non lascia nulla a desiderare, anzi dà prova di abnegazione e disciplina, e tutti come un solo uomo rispondono all'appello « salvo beninteso quelli che per ragioni speciali non possono intervenire. » Le nostre assemblee vengono quasi sempre presenziate da qualche Conferenziere del P. C. come dal Segretario della Camera Confederale, per cui ritengo che anche su questo argomento posso sens'altro darti affidamento sul buon funzionamento del Gruppo stesso, e sulla condotta di ogni singolo organizzato. L'esecutivo del nostro gruppo è costituito dai sotto notati compagni ascritti regolarmente al P. C. essi sono:

Segretario politico Capezzuto Eugenio «montatore linea aerea

« Amminis. Mutarelli Federico Tram.
Verdino Armando »
Vezzi Antonio »
Pica Antonio »
D'Alessandro Giuseppe »
Fragola Mario Elettricista

Chiudo la presente, con la speranza che i gruppi sindacati rossi possano con tutta la loro energia combattere quei rettili velonosi dai social-democratici traditori e, a tutti quelli che in mala fede cercano iniettare veleno nelle coscienza del lavoratore per contrapporre insidie al nostro movimento classista, e dare al partito Comunista la maggioranza del proletariato per raggiungere la meta prefissa dall'Internazionale di Mosca.

Viva la Russia—Viva la Rivoluzione—Viva il Comunismo—Viva i Sindacati Rossi.

Saluti fraterni

CAPEZZUTO EUGENIO

Il caos nella organizzazione del Tramvieri aumenta

A' dep. Vasto (antica soccaforte di speculatori affaristi e sabotatori della organizzazione).

Venerdì 9, c. m. si tenne l'assemblea dei soci e non soci, per ragioni facili a comprendersi, intervennero anche gli aderenti al forte gruppo rosso di quel deposito.

La discussione si allargò sul movimento sindacale e noi li rimbeccammo magnificamente, il bello fu. che ad un certo punto della discussione incominciarono a tirarsi le forme (come i calzolai) tra loro e noi ridevamo saporosamente

Tra le tante... « zelle » che si scovrirono fu detto dal tramviere « Scolavino » (scusate se apro una parentesi su quest'uomo perchè merita di essere esaminato, lo Scolavino tradì la massa tramviaria per 600 lire il 1911, poi ci rovinò con altri organizzatori (marca Barrelli) con 32 giorni di sciopero al 1914 durante la guerra borghese, e trafficò per non farci avere l'esonero che ci spettava, e speculava su le donne a 100 lire ognuna, cui faceva prendere servizio nella tramvia fu nominato controllore capo per compensa ai suoi loschi servizi. Su quest'uomo modello ci sarebbe ancora un mare da dire ma lo spazio è tiranno e quindi chiudiamo la parentesi).

Che belli tipi d'organizzatori tollera ancora la classe tramviaria !

Il solito tramviere rosso

LEGA PORTIERI

Domenica u.s.ebbe luogo nel salone della Camera Confederale del Lavoro a S.Gaetano il primo comizio indetto dal Comitato di agitazione per il da farsi circa la mancata risposta, al memoriale contenente le richieste di miglioramento della classe, da parte dell'Associazione dei Proprietari di case private ed Enti Pubblici.

Imponentissimo riuscì il comizio e per numero di intervenuti e per lo spirito di combattività che regna nella classe.

Parlarono applauditissimi molti compagni portieri fra i quali si distinsero per i loro elevati discorsi, Caposzi, Teta, Luzzi, Zambardi e molti altri compagni che ci sfugge il nome, tutti inneggiando alla organizzazione e auspicando un'ampia vittoria.

Il Segretario della Camera Confederale Borraccetti pronunziò un magnifico discorso incitando i portieri a mantenersi compatti attorno al comitato di agitazione e tenersi pronti ad ogni chiamata di esso, essendo indispensabile per il raggiungimento della definitiva vittoria.

In ultimo parlò il compagno Anselmo per la Società del risanamento ed il segretario politico della Lega facendo comprendere agl'intervenuti che tutto si riduce ad un problema di forza; se i portieri di Napoli sapranno unirsi intorno ad un solo vessillo, dimostrando la loro forza e la loro compattezza, certamente essi strapperanno quei miglioramenti indispensabili per la loro esistenza.

Infine fu deciso di tenere un secondo comizio per domenica 18 dicembre nei medesimi locali onde decidere definitivamente la linea di condotta da adottarsi se per il suddetto giorno i Proprietari non si avranno degnato a dare una risposta alle loro richieste avanzate.

Federazione Barbieri

La sera del 13 Dicembre si sono riuniti i compagni iscritti al partito ed hanno proceduto alla costituzione del gruppo comunista in seno alla federazione barbieri.

Istituto di Cultura Proletaria

Sabato scorso parlò, applauditissimo, il compagno Antonio Gramsci. Egli passò in rassegna la situazione dalla occupazione delle fabbriche in poi. Accennò al valore rivoluzionario della occupazione, alla completa impressione di ri vasto movimento da parte della consorteria mandarinesca, allo smarrimento cui si trovò il P. S. I. in tale occasione. Risalì alle origini del fascismo e ne ricordò il terrore sparso in molte provincie d'Italia. Chiuse con una serrata e nunciazione dei compiti che spettano ai comunisti in questa ora così grave pel proletariato d' Italia.

Orario definitivo.

Martedì ore 20 Coro proletario con la istruzione dei Circoli.

Mercoledì ore 20 Corso sindacale per organizzatori (Diretto dal compagno De Leone Mario)

Venerdì Corso superiore per propagandisti diretto dal comp. Sanna.

Sabato ore 20 Corso generale per tutti conferenze politiche. Ingresso libero.

DALLE NOSTRE PROVINCIE ROSSE

L'On. Majolo nei suoi . . infortuni

FOGGIA—16

La recente manovra del disonorevole Maiolo consumata in danno del compagno Misiano e per esso alla causa proletaria, non ha assolutamente turbato il sereno di quei lavoratori coscienti assuefatti al saltibanchismo politico di questo messere.

Pagliaccio ben incipriato, tutti sanno come il suo spirito di ribellione vada a finire nella buvette di Montecitorio o nel portafogli di Maselli.

Tenterà ancora una volta giustificarsi come in qualche... infortunio precedente, addebitando le sue sozzure politiche alla fantasiosa immaginativa di Bergamini?

Speriamo di no! sarebbe tanto buffa.

D'altronde è tanto buffa la sua politica che non vi sarebbe da far caso.

Che schifo!

Gli eterni spettri!

Non mancammo di prospettare da queste colonne come il segretario sezionale di qui del S. F. I. —testa di orinale rotto Ferrazzano Vincenzo—allo scopo di evitare l'approvazione della tattica sindacale comunista in un eventuale sciopero contro la riforma burocratica ed altra roba poco igienica che si vuole introdurre nell'amministrazione delle ferrovie, riunisse categoria per categoria per la discussione dell'O. d. G. votato dal C. C.

Ebbene, si sappia, al farmaco suaccennato sembra se ne sia escogitato uno molto ma molto piu efficace (trovato forse dal chimico Normanno? sempre geniale quell'uomo!

Intere categorie di personale come gl' impiegati non vengono chiamati per l'assemblea.

Condannati all'ostracismo o non aventi diritto alla discussione?

Mah!

Accidenti ai deviatori e manovratori che sanno tanto bene pestare i calli.

Ad un crumiro

All'idiotissimo Normanno Domenico sembra non vada tanto a fagiuolo qualche nostra domanda.

Diventa brutto come un tacchino volendo imitare lo sfarzo del pavone, quando legge le chilometriche volute risposte di "Spartaco,, ai comunisti, si agita strimbella, digrigna i denti e mostra tutta la bruttura del suo viso quando tenta di giustificare il suo tradimento nello sciopero del 28 settembre ma non ancora si decide a darci il numero del P. 141..

A chi aspetta? Povero arlecchino!

Chissà come si troverà a disagio sotto queste nostre staffilate.

Va, i tuoi degni compari Pontone e Trematore ti assistano, la prossima nomina a componente il comitato per il monumento a di Vagno ti consoli, un nostro sputo ti onorerebbe.

Cose ferroviarie

Un forte nucleo di ex combattenti si è recato stamane nei varii ufficii ferroviarii per protestare contro il loro arbitrario allontanamento dal servizio e per ottenere la riassunzione in attesa che si definiscano le pratiche per la loro sistemazione.

Dato le disposizioni contenute in una recente circolare della benemerita Divisione generale, l'agitazione non ha di nulla mutata la loro ben critica situazione.

Il lastrico, la miseria, ecco le ricompense ai valorosi salvatori della cosiddetta patria.

Nella biblioteca « L. Scilliani »

Questa biblioteca discreta per i libri che contiene resta chiusa proprio nelle ore serali, quando cioè ad ogni cittadino riuscirebbe comodo restituire e ritirare libri.

A chi la colpa di tanto abbandono?

Vacca... Carlo e il coniglio

L'anima conigliescamente vigliacca del massimalista (Bum) Vacca, si è manifestata in tutta la sua ridicola..., infinità.

E' bastata l'ombra di una sfida a duello perchè questo emerito mascalzone fosse preso da violenta diarrea.

Si pensi che chiamato ad assnmere la responsabilità di un trafiletto apparso sull'organo senza voce "Spartaco,, questo farabuttissimo "diarreista,, dichiara di non essere il direttore del suo non lodato giornaletto. Volete un... merdoso più... massimalista di questo aborto di uomo?

Si può non accettare la sfida in omaggio alle proprie vedute, ma non si può, ne si deve non assumere la responsabilità di ciò che si scrive perchè l'offeso se non col duello, una volta individuato l'offensore, possa con altra arma difendersi ed offendere

Cittadino Vacca, non sei tu proprio dunque il direttore di Spartaco?

E' pur necessario che ogni giornale abbia un responsabile morale—che non sia, va senza detto la stupida figura giuridica del gerente.

Vero è che il giornale è della Federazione, ma vero è anche, anzi verissimo, che vi ha chi paga a lire 700 al mese, lo dirige o, se piu' ti piace, redige.

Dovresti pur ricordare che l'ultimo congresso provinciale socialista ebbe, per disgrazia di questo proletariato, a confermarti nella carica di direttore del giornale federale.

Se il tuo diarreismo è cronico, non vi è' proprio nella social democrazia di Capitanata uno non vacca che abbia un tantino di coraggio civile di dichiararsi almeno ...patrigno del giornale?

E' vigliacchesco far dire che "Spartaco,, il giornale degli ingenui lavoratori socialisti di Capitanata sia figlio di nessuno!

Da Apricena

Bravure sbirresche

Sere fa un gruppo di nostri compagni che discuteva piuttosto vivacemente con alcuni fascisti locali, veniva da una squadra della malemerita perquisito mentre con modi urbanissimi si invitava i bravi pionieri della... patria a rincasare.

La differenza di trattamento indusse i nostri compagni a protestare il giorno seguente presso le autorità locali, le quali per tutta risposta alla sera ne facevano, senz'alcuna ragione, arrestare uno di essi, che, dopo insulti rivolti anche alla persona del sindaco, veniva rilasciato.

Comentare. Macchè! Bisognerebbe essere ingenui!

Ai nostri compagni diciamo che ogni protesta è inutile: la miglior risposta e l'inquadramento...

Da Somma Vesuviana

(Alaia G.) Domenica scorsa con l'intervento del compagno Natangelo—per l'esecutivo federale—si è costituita la sezione comunista.

Il Natangelo dopo uo brevissimo discorso ha letto e spiegato agli intervenuti lo statuto del partito che è stato accettato entusiasticamente.

Sono stati eletti quali componenti il C. E. i compagni Alaia Guglielmo, De Stefano Salvatore e Sessa Vincenzo a Probiviri Granato Luigi, Garofalo Luigi, e Angrisani Vincenzo: a Cassiere Di Marzo Camillo.

Dopo un saluto alle vittime politiche cadute in tutti i centri d'Italia sotto il piombo fascista sorretto e protetto dal governo borghese la riunione si sciolse in perfetto ordine.

Da Barra

Calmiere di fatto e mobilitazione dei beccai

Mentre i consumatori speravano che la carne e i grassi di maiale diminuissero di costo: si vedevano viceversa spogliati della loro magra borsa, quando si recavano ad acquistare un pezzetto di carne o un pezzo di grasso di maiale.

Senonchè, contro i beccai è sorta la nostra cooperativa in difesa dei consumatori, applicando il calmiere di fatto e non quello a chiacchiere della giunta comunale che "more solito,, resta un calmiere di carta.

Apriti cielo! Il primo ad averlo a male è l'assessore Panico, e chi sa il perchè... Forse noi, supponiamo che il nostro calmiere è riuscito più efficace di quello della giunta comunale.

Si sono ribellati poi tutti i beccai naturalmente sotto la protezione disinteressata, dei nostri buoni assessori.

67 beccai si sono ribellati agitandosi —minacce, fulmini, saette, scomuniche e tante poche decente parole, nonchè l'incendio e la devastazione del locale della cooperativa, se non avessimo smesso la vendita della carne anche al pubblico.

Hanno i beccai, senza dubbio fatto i conti senza l'oste, perchè non hanno mai pensato che non cediamo tanto facilmente ad una simile imposizione

In fondo non facciamo nessuna voce grossa.

Bene fece una commissione della cooperativa che in colloquio avuto col sindaco signor Scognamiglio, declinava qualsiasi responsabilità, qualora Beccai mettessero in atto i loro focosi e bellicosi propositi.

Del resto dal colloquio tra sindaco e commissione, traspare chiaramente come autorita' e beccai ed esercenti in genere, siano di accordo tra loro, giacchè il sindaco nel lodare l'opera che svolge la cooperativa, non tralasciava di raccomandare alla commisione stessa di limitare la vendita per i soli soci e non altri.

Ciò, egregi signori è una grave debolezza.

Secondo il nostro modesto parere, ci sembra che il sindaco, che parla anche a nome del signor assessore don Adolfo Panico, sia in contrasto con se stesso, allorquando sentiamo lodare e incoraggiare l'opera che svolge la cooperativa, e poi pregare che si limiti la vendita ai soli soci.

Dunque è chiaro che la giunta comunale ci tiene a non mettersi contro tutto l'esercentismo di Barra e fa la doppia politica,—mentre loda l'opera svolta prega nell'istesso momento a non far svolgere quest'opera stessa.

E così mentre si minacciano, gli esercenti, nello stesso tempo — si accarezzano — E' giusto?

Una sola cosa ci consola però, che don Adolfo l'assessore Panico è stato sempre più socialista dei socialisti e noi preghiamo tutti i cittadini a volerlo ricordare.

Da Andria

(Mucci V.) Che cosa può definirsi il nostro ambiente dal punto di vista politico ed economico? Un confusionismo di idee brante sull'interesse personale.

Ogni idea buona e' stata degenerata dai vari confusionari: i quali hanno sempre guardato non più di dieci centimetri lontano dalla punta del loro naso.

La massa operaia in generale è troppo buona, e forse per questo noi comunisti ce ne facciamo una colpa. Gli avventurieri della politica ne hanno sempre approfittato di questa sua grande bontà dimostrata per volgerla ai loro fini.

Rifare la storia dei vecchi partiti reazionari riverniciati sotto il manto di un socialismo riformista e di un popolarissimo clero papalino, significherebbe dargli troppa importanza. Come mai signor social democratici il divenire operaio si può distruggere col fascismo colla bomba e col pugnale

La classe dei contadini che costituisce la maggioranza della nostra città si è resa di cio' consapevole e abbandonando certi papaveri della democrazia reazionaria, si è organizzata sotto la bandiera rossa della rivoluzione proletaria. Sotto questo vessillo di liberazione universale, per un lungo tempo si è marciato stretti ed uniti contro il nemico provocatore dei disagi che rendono schiavi la classe dei produttori.

Molte vittorie si son raggiunte nel campo politico economico, altre e più grandiose se ne possono raggiungere se i contadini rossi faranno ancora un altro passo innanzi aderendo ai sindacati rossi di Mosca guidati dai comunisti sorretti dal partito politico ben organizzato ed inquadrato militarmente.

Il compito dei comunisti locali e di tutti i simpatizzanti è quello di penetrare in queste masse e diffondere la propaganda comunista contro quella dei falsi difensori del proletariato siano essi socialisti o sindacalisti anarchici disgregatori del massimo organismo confederale Andriese.

Diffondere la stampa del partito comunista nelle piazze e nelle campagne, leggere e spiegare a quei lavoratori che sono trascinati nell'inganno dai social opportunisti chi sono e cosa vogliono i comunisti ed il loro programma Marxista solo così i contadini ribelli possono valutare i nostri diffamatori sfaccendati ed arrivisti capaci di rinnegare la propria fede per un impiego qualunque e tradire il proprio genitore per assicurarsi la santa... pagnotta.

Noi abbiamo molta fiducia sui nostri lavoratori ci auguriamo che presto si liberano di questi vecchi personaggi ritinti a nuovo speculando sulla buona fede degli onesti lavoratori. Costoro ora appartengono al partito dei pescicani il quale si fa vivo nel solo periodo elettorale, il nostro piccolo gruppo di avanguardia per il buon nome dei nostri operai, saprà spezzare la cerchia degli affaristi e degli opportunisti liberando il glorioso movimento dei contadini e degli operai rossi della nostra Andria.

Avanti! per il comunismo, oggi come ieri, domani e sempre.

Da Caivano

Lutto di un compagno

(Donadio) Un male inesorabile ed improvviso privava sabato scorso il compagno Mugione Pasquale dell'adorata sua mamma.

Accomunandoci nell'acerbo dolore vadano al caro compagno così crudelmente colpito le piu' sentite condoglianze da tutti i comunisti caivanesi.

Leggete il "Comunista,,

Biblioteca dell'Internazionale Comunista

E' uscito:

L'EDIZIONE ITALIANA DELLA GRANDE RIVISTA

INTERNAZIONALE COMUNISTA

N. 15

Organo del C. E. della III Internazionale

Dal sommario rileviamo i seguenti articoli;

CARLO LIEBKNECHT: Pagine scritte in prigione.
CARLO RADEK: I problemi della rivoluzione mondiale alla luce del menscevismo internaz.
G. ZINOVIEV: Menscevismo, Comunismo e la Rivoluzione mondiale.
N. BUKHARIN; Sulla tattica offensiva.
MANUILSKI: Le trattative di Riga.
H. BARBUSSE: Il dovere socialista.
N. LENIN; La lotta delle tendenze nel P. S. I.
» » I falsi discorsi sulla libertà.
M. PAVLOVITC: Nel paese dell' Internazionale gialla.
TZHAKAJA: Georgia, Armenia, l'Intesa e la Russia dei Soviet.
Appello ai popoli d'Oriente
Appello al primo congresso dei popoli d'Oriente. Agli operai d'Europa, d'America e del Giap.
SAFAROV; L'Oriente e la rivoluzione.
E. VARGA; La situaziene economica e politica dell'Impero britannico.
J. SADOUL; L'espulsione dei principi.
V. KOLAROV: La rivoluzione d'ottobre.
F. GULA; La scissione nel seno della socialdemocrazia ceco-slovacca:
UN COMUNISTA FINLANDESE; La situazione in Finlandia.
J. HERTOG: Il movimento rivoluzionario in Isvizzera
V. NEVSKI; L'opera del Partito Comunista nelle campagne.
N.KRUPSKAJA; L'IsAtituto superiore d' educazione politica.
N. PODVOISIK: Cosa è l'istituzione militare obbligatoria.
A. LOSOVSKI; Amsterdam, Mosca, Londra. ecc. ecc. ecc,

— Prezzo lire 20 —

Alle sezioni del P. C. I. viene concesso uno sconto del 50 %.
Alle ordinazioni aggiungere, per spese postali e raccomndazione lire 1,90

ROMA—Libreria Editrice del Partito Comunista Italiano—Via Marcantonio Colonna 21—ROMA

Ger. Resp. Adolfo Musto Tip. dei Tribunali

Abbonatevi al "SOVIET,,

FOBERT BROTHERS

Trasporti internazionali marittimi e terrestri

TRASPORTI A FORFAITS

PER QUALUNQUE DESTINAZIONE

Servizio speciale pel NORD e SUD-AMERICA

MESSINA — Via Pagliarella 16
NAPOLI — Via Salvatore Fusco A. De Pretis Tel. 43-94

E' uscito l'opuscoletto;

Il socialismo napoletano e le sue morbose degenerazioni

Bellissimo volumetto in 16° di 48 pagine, preziose paginette di cronaca politica stampate a cura dei Comunisti Napoletani.

Per ordinazioni rivolgersi alla Segreteria federale ex chiostro San Gaetano Napoli inviando lire una quale importo del volumetto e cent. quaranta per spedizione raccomandata.

IMPIEGATI ED OPERAI

Comunali - Provinciali - Tramvie elettriche - Ferrovie secondarie - Opere pie - Compagnia gas - Acquedotto serino - Società elettriche - Banche primarie e Società Industriali: volendo ottenere prestiti con pagamenti rateali, o cedere il

QUINTO DELLO STIPENDIO O DELLA PAGA

ad OTTIME CONDIZIONI e con ANTICIPI IMMEDIATI, rivolgetevi:

COMMERCIAL BANK

NAPOLI VIA MONTEOLIVETO N. 79 di fronte Posta Centrale
TELEF. 48 - 65

Per la stitichezza usate le Pillole Arnaldi

L. 2,20 lo scatolo bollo compreso

PER LA TOSSE - ASMA E BRONCHITE CRONICA USATE LE

GOCCE ARNALDI L.8,80 il Flc. bollo compreso

In vendita presso tutte le buone farmacie

Sub Concessionarii pel Meridionale
G. COPPOLA, N. DE LIDDI & U. SEPE
NAPOLI-Piazza Municipio-N. 48-NAPOLI

Concessionarii per l'Italia e Colonie
TARTARO & MARINI
ROMA - Via Andrea Doria N. 40 - ROMA